

L'Ac: «Al suo fianco nel proporre al mondo contemporaneo il volto autentico di una Chiesa evangelizzatrice, missionaria, sinodale». L'Univesità Cattolica: «Il suo pontificato, segno di speranza nel mondo»

LORENZO ROSOLI

Gioia, affetto, gratitudine. La Chiesa, nella pluralità delle sue componenti ed espressioni, esulta per l'elezione di Leone XIV. E vibra di commozione ed entusiasmo alle sue prime parole - «la pace sia con voi, il primo saluto del Cristo Risorto» - che si offrono come bussola, impegno, profezia per il cammino che viene.

«I nostri cuori gioiscono e fanno festa. La Chiesa di Cristo ha accolto un nuovo Pietro», esordisce il messaggio della Presidenza nazionale dell'**Azione Cattolica italiana**. «A papa Leone XIV auguriamo di essere sempre un coraggioso testimone dell'amore infinito di Dio, e di lasciarsi condurre dallo Spirito Santo per guidare il suo popolo sulle strade della verità, della giustizia e della speranza, in un mondo assetato di pace». L'Ac promette di essere al suo fianco «nel proporre al mondo contemporaneo il volto autentico di una Chiesa evangelizzatrice e missionaria: una comunità di discepoli fedele alla propria storia e alla propria missione, ma allo stesso tempo capace di un rinnovamento profondo in stile sinodale e nel solco tracciato dal Concilio Vaticano II, i cui frutti più maturi attendono ancora di essere pienamente colti».

«Possa il suo Pontificato essere segno di speranza nel mondo, di unità nella Chiesa e di pace tra le nazioni», è l'auspicio che chiude il messaggio firmato dal rettore Elena Beccali a nome dell'**Univesità Cattolica**. La grande famiglia della Cattolica esprime «grande gioia» per l'elezione del cardinale Robert Prevost al soglio pontificio «e affida la sua missione di Pastore universale della Chiesa alla cura del Sacro Cuore di Gesù. L'Ateneo dei cattolici italiani, con rinnovato slancio, si pone al suo servizio».

La Presidenza del **Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa** (Ccee) esprime, «a nome di tutti i vescovi europei, la gioia e la gratitudine» per l'elezione del nuovo Papa. «Il cardinale Robert Francis Prevost, da prefetto del Dicastero per i vescovi, ha sempre accompagnato il lavoro del nostro Consiglio indicando ai vescovi europei le priorità della missione della Chiesa - si legge nel messaggio firmato dal presidente del Ccee, l'arcivescovo di Vilnius Gintaras Grušas -. In questo momento così difficile per il nostro Continente siamo convinti che il Santo Padre non mancherà di farci sentire la sua



Quel grazie della Chiesa in festa «Con Leone sulla via della pace»

vicinanza e il suo incoraggiamento: *cum Petro et sub Petro*, vogliamo annunciare la gioia del Vangelo che scaturisce dall'incontro con Cristo, per testimoniare che Egli è la vera speranza dell'Europa. La guerra in Ucraina ci ricorda la necessità di impegnarci per un'Europa riconciliata. (...) Siamo vicini al popolo ucraino e agli altri popoli che nel mondo vivono in situazioni di conflitto, consapevoli che per raggiungere di nuovo il dono della pace, l'Europa deve riscoprire le sue radici e la sua vocazione profetica».

Messaggi arrivano anche dalla **Conferenza episcopale italiana** (il cui testo pubblichiamo integralmente in queste pagine) e da Conferenze episcopali regio-



Sopra: istantanee della folla festante in piazza San Pietro, tra cartelli, slogan e applausi. / Fotogramma e Ansa. A sinistra: la preghiera dei fedeli nella cattedrale di Chicago, città nativa del nuovo Papa / Reuters



nali. «Non solo i fedeli, ma gran parte dell'umanità guarda a lui con speranza perché possa favorire la giustizia, il dialogo e la riconciliazione tra i popoli e così contribuire alla pace, fermando le guerre fratricide che insanguinano la terra. Le sue prime parole, il saluto di pace del Cristo Risorto, ci dicono che questa sollecitudine abita il suo cuore, ma ci ricordano anche la vera sorgente della pace, il dono supremo di Sé del Buon Pastore», si legge nel messaggio della **Conferenza episcopale piemontese**. I vescovi della **Conferenza episcopale Triveneto**, con le loro Chiese, assicurano il sostegno della preghiera «attraverso la potente e materna intercessione della Vergine Maria affinché, sostenuto dallo Spirito Santo, il suo ministero petrino sia ricco di abbondanti frutti per la pace e il bene della Chiesa e del mondo». «San Josemaría Escrivá, ispiratore della nostra Università, insegnava a vivere una fedeltà affettuosa e operativa al Papa - ha dichiarato il rettore della **Pontificia Università della Santa Croce**, Fernando Puig -. E con questo spirito che vogliamo camminare accanto al nuovo Pontefice e aiutare a costruire ponti - come ci ha chiesto Leone XIV nel suo primo saluto - da discepoli di Cristo, «con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo, sempre in pace». «In un momento storico segnato da sofferenze e divisioni profonde - sottolinea Davide

Prosperi, presidente della Fraternità di **Comunione e Liberazione** - l'unità della Chiesa - dimostrata anche dalla rapidità di questa elezione - testimonia quella possibilità di vera pace che il mondo attende e che il nuovo Pontefice ha richiamato con forza sin dalle prime parole pronunciate. Egli ci ha confermato che «Dio ci vuole bene» e pertanto «il male non prevarrà», indicando così la fonte della nostra speranza: «Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della Sua luce. L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunti da Dio e dal Suo amore». «La **Compagnia delle Opere**, per voce del presidente Andrea Delabianca, ringrazia «per il dono» del nuovo Papa, chiamato a «orientare e aiutare questo mondo tribolato e a condurlo con vero spirito di comunione verso un orizzonte di pace. In questo riconosciamo lieti la continuità con il messaggio di papa Francesco, che ci rende protagonisti nel ricercare la pace nella quotidianità di ciascuno di noi». «Le famiglie sono il cuore pulsante della società, e guardano al Papa come a un padre che sa indicare la via del dialogo, della pace e della dignità umana», ha dichiarato Adriano Bordignon, presidente del **Forum delle Associazioni familiari**, rilanciando il primo saluto di Leone XIV. «La pace sia con tutti voi». Saluto che ispira anche il messaggio della **Fondazione Giovanni Paolo II**: Leone XIV «sia garante della cristianità, ma anche interprete delle complessità che avvolgono un'umanità pacificata solo se unita nelle differenze». Il **Movimento per la vita** «rinnova fin da ora la fedeltà al nuovo pontefice e l'impegno per servire la vita umana dal concepimento al tramonto in unità con la Chiesa per costruire con tutti gli uomini di buona volontà la civiltà della verità e dell'amore». «Ora con fede rinnoviamo il nostro impegno a essere umili strumenti nelle mani del Papa, per servire la Chiesa e i più bisognosi», ha detto a nome dell'**Opera Don Orione** il suo direttore generale, padre Tarcisio Vieira. **Retinopera**, la rete nazionale che rappresenta 25 organizzazioni del mondo cattolico italiano e otto milioni di cattolici militanti, «dichiara la propria disponibilità a porsi a servizio del Santo Padre e della sua opera missionaria, in difesa dei valori cristiani, sostenendo il suo magistero e i valori della Dottrina sociale della Chiesa, che sono il fondamentale collante di tutte le nostre Reti».



LE COMUNITÀ

Dalle Conferenze episcopali alle associazioni, dalle università ai movimenti, così la comunità cristiana esprime la sua gioia per l'elezione del nuovo Pontefice. Voci molteplici, un solo cuore

Da Cascia la «gioia» delle monache di santa Rita

La comunità agostiniana di Cascia, nel cuore dell'Umbria, «accoglie con profonda commozione e sincera gratitudine l'elezione del Santo Padre Leone XIV, elevando sincere preghiere affinché il suo pontificato sia ricco di frutti spirituali, illuminato dalla misericordia, sostenuto dalla pace e guidato dalla luce dello Spirito Santo». In questo tempo di grazia per l'intera Chiesa, le monache agostiniane del Monastero Santa Rita da Cascia e la Fondazione Santa Rita da Cascia «desiderano ricordare con riconoscenza il legame speciale che le unisce al nuovo Pontefice. Nel 2012, infatti, quando ricopriva il ruolo di priore generale dell'Ordine di Sant'Agostino, accolse la richiesta delle monache, autorizzando la nascita della Fondazione Santa Rita da Cascia, nel rispetto delle norme della Regola agostiniana. In tale occasione, nominò anche - come previsto dallo statuto - due membri del Consiglio di Amministrazione, offrendo così un contributo fondamentale alla visione e alla missione della Fondazione, impegnata nel trasmettere il messaggio di carità e speranza di Santa Rita. La Comunità delle agostiniane affida con fiducia il nuovo Pontefice all'intercessione di santa Rita da Cascia (Roccaporena, 1381 - Cascia, 22 maggio 1457), la «santa dell'impossibile», canonizzata proprio da papa Leone XIII (lo stesso nome scelto dal nuovo Pontefice) nel 1900 e amata in tutto il mondo come modello di perdono, speranza, carità e dialogo».

LE ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE

Amicizia e dialogo, l'augurio di ebrei e musulmani d'Italia

DIEGO MOTTA

L'evocazione di un'antica amicizia da parte del mondo ebraico, il richiamo alla pace per il mondo musulmano. Anche le altre grandi confessioni religiose hanno salutato con grande calore l'elezione di papa Leone XIV. In una nota l'Ucei, l'Unione delle comunità ebraiche italiane, ha rivolto «un augurio sincero» al nuovo Pontefice, «per questo giorno di letizia che nutre le speranze e apre i cuori di tutti i fedeli delle Chiese cristiane». A colpire le comunità ebraiche è stata in particolare la prima volta di un Papa statunitense: negli Usa, peraltro, «la presenza ebraica è la più numerosa al mondo». Davanti a Prevost, si pongono adesso «sfide storiche, dure prove esistenziali e morali che ci troviamo a vivere in Europa e in Medio Oriente, dinanzi alle laceranti guerre e minacce». È in particolare alla «lotta comune all'antisemitismo» che si rivolge il pensiero del mondo ebraico in Italia, consapevole del clima di ostilità crescente che, dopo il 7 ottobre 2023, ha riguardato comunità e sinagoghe. «Seguiremo la strada che tratterà» in questa direzione, dice l'Ucei, che si impegna a proseguire l'impegno per le relazioni diplomatiche con lo Stato di Israele. Per il rabbino capo di Roma, Rav Riccardo Di Segni, è il

tempo della «collaborazione», del «rispetto» e dell'«amicizia tra le nostre comunità».

Grande eco per la salita di Prevost al soglio pontificio si è registrata anche nel mondo musulmano presente in Italia. «Le sue prime parole pronunciate dalla loggia della Basilica di San Pietro, «La pace sia con tutti voi», ci hanno profondamente colpito e commosso - ha detto il presidente dell'Ucoii, l'Unione delle comunità islamiche italiane, Yassine Lafram -. È una bellissima co-

Ucei: lotta comune all'antisemitismo. Ucoii: colpiti e commossi dalle parole sulla pace. Le congratulazioni delle comunità ortodosse

incidenza che questo saluto corrisponda esattamente al canonico saluto quotidiano fra musulmani, *Assalâmu alaykum* - la pace sia su di voi. È un segno, un auspicio, un ponte».

C'è un mondo lacerato da guerre, odio e disuguaglianze e per il mondo musulmano «iniziare il pontificato con un invito alla pace è un gesto potente e necessario. Quel saluto che ci accomuna nelle nostre tradizioni ci ricorda che, prima ancora delle differenze, ci unisce un

desiderio profondo di pace, giustizia e fraternità». Anche il ministro degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Abdullah Bin Zayed Al Nahyan, citato da Al Jazeera, ha augurato a papa Leone XIV «il successo negli sforzi volti a promuovere la coesistenza e il dialogo tra persone di diverse religioni». C'è infine una parte d'Europa e di Occidente che ha guardato sin da subito con grande interesse al nuovo Papa. Dal mondo ortodosso, tra i primi a parlare c'è stato il patriarca Epifanio, capo della Chiesa ortodossa dell'Ucraina, che si è congratulato «con i nostri fratelli e sorelle in Cristo, cattolici di rito orientale e latino». L'augurio è quello di «un servizio di successo a beneficio di tutti i cristiani, nel nome della testimonianza del Vangelo, per l'aumento della pace e del bene nel mondo». Poche ore prima della fumata bianca che ha portato Prevost all'elezione al soglio di Pietro, il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, aveva espresso l'auspicio che il nuovo Papa potesse continuare a sostenere il dialogo ecumenico tra le Chiese cattolica e ortodossa, partecipando all'evento per l'anniversario del primo grande Concilio Ecumenico a Nicea, che potrebbe essere il primo viaggio all'estero del nuovo Pontefice.